

Cultura & Tempo libero



Circo Massimo Visite immersive e realtà aumentata

Torna da oggi al 30 settembre, «Circo Massimo Experience», la visita immersiva in realtà aumentata e virtuale del più grande edificio per lo spettacolo

dell'antichità, il Circo Massimo. Apertura straordinaria da martedì a sabato dalle 17 alle 20 (1-12 settembre) e dalle 16 alle 19 (15-30 settembre). La visita immersiva, della durata di circa 40 minuti, è itinerante e si sviluppa all'interno dell'area archeologica su un percorso di 8 punti di osservazione (tappe)

utilizzando specifici visori, i quali dopo ogni uso vengono sanificati e imbustati. Gli antichi fasti di età imperiale saranno raccontati in otto lingue (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, cinese e giapponese). Infoline: 060608 oppure visitare il sito www.circomaximoexperience.it.



Sguardi A destra, la videoinstallazione «Diver» dell'artista visiva Monira Al Qadiri. In alto, «Alcune coreografie» di Jacopo Jenna. In basso, Marco D'Agostin in «First Love»



Info

● Parte venerdì e prosegue fino al 13 settembre la quindicesima edizione di Short Theatre, festival internazionale dedicato alla creazione contemporanea e alle performing arts che sarà ospitato a La Pelanda - Mattatoio di Roma in piazza Orazio Giustiniani 4, WeGil in largo Ascianghi 5, Teatro Argentina a largo di Torre Argentina 52 e Teatro India su lungotevere Vittorio Gassman 1

● Info: 06.44702823. Biglietti e programma: www.shorttheatre.org

Le sfide di Short Theatre

Da quindici anni Fabrizio Arcuri e Francesca Corona immaginano, disegnano, ritagliano, assemblano e proiettano su Roma le trame (anche inaspettate) di un festival come Short Theatre, che ha l'obiettivo/ambizione di mettere alla prova la scena teatrale, performativa e relazionale della città. Lo hanno fatto anche quest'anno, cucendo un'edizione «di trasformazione», come la definiscono, in programma da venerdì al 13 settembre negli spazi di WeGil, La Pelanda al Mattatoio, il Teatro Argentina e India.

«È la nostra ultima direzione artistica, almeno con questo coinvolgimento - commenta Corona - Resteremo però all'interno di Area06 che realizza la rassegna, ma abbiamo accettato altri incarichi che non ci permettono di dedicargli il giusto impegno. Riteniamo inoltre che sia arrivato il

Argentina, India, La Pelanda e WeGil ospitano da venerdì la nuova edizione del festival

momento di ripensare radicalmente ciò cui siamo affezionati, ma che sentiamo non possa più esistere come era. Vogliamo sperimentare il ricambio di una realtà culturale». La loro è una realtà complessa: «Inquieta, sfrangiata e mutevole per natura - dice Corona - ma ormai con un'identità ben riconoscibile. Vedremo quali strade imbroccherà».

Quest'anno ha dovuto fare i conti con il Covid-19. «Mantenuto l'impianto del festival, come pure i temi: la decolonizzazione delle arti, la rappresentazione di storie che ridefiniscono lo sguardo sull'altro. Ma il calendario è stato ripensato in

una dimensione da un lato più intima: non feste ma ascolti collettivi, poi formati digitali e editoriali. Dall'altro più estesa: le performance abitano l'intero Mattatoio, non solo la Pelanda, e il WeGil dentro e fuori. Per compensare il distanziamento abbiamo moltiplicato le repliche e sviluppato una prosimità intesa non come condizione spaziale ma come intenzione politica, esistenziale ed emotiva da rimettere al centro di Short Theatre».

Tra le novità, in questa ottica di riscrittura dei meccanismi, la coabitazione con un altro festival, il portoghese Materiais Diversos, che presenta in pri-



Performance Gabriele Portoghese e Giorgina Pi sono i protagonisti di «Tiresias» di Kate Tempest

ma nazionale i lavori di David Marques, Volmir Cordeiro, Tiago Cadete e Catarina Miranda. Prima volta anche per Monira Al Qadiri, artista del Kuwait presente con tre installazioni. L'apertura è affidata alle visioni di Anubi is not a dog del collettivo Zapruder, mentre si chiude con l'agorà urbana de La Plaza, spettacolo dei catalani di El Conde de Torrefiel. Nel mezzo appuntamenti come l'incontro con la femminista Elsa Dorlin, con Simon Senn sul rapporto reale-virtuale, con la videoinstallazione di Forensic Oceanography e con i documentari di Felix Kubin e Genesis P-Orridge firmati Marie Losier. Poi Tiresias di Bluemotion/Giorgina Pi, le coreografie di Radouan Mriziga, e ospiti come Teho Teardo, Frosini/Timpano, lacasadargilla. E tanto altro, ancora una volta, in molte direzioni.

Natalia Distefano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AMORE SI SPIEGA CON L'ARTE. E L'ARTE, CON L'AMORE.

«La prima volta che mi sono innamorato è stato nel 1512.»

Comincia così la singolare avventura di un collezionista attraverso i secoli e le infatuazioni: per la Galatea di Raffaello, per la Venere di Tiziano, per la Dora Maar di Picasso, per Marina Abramovich... Dalla Roma dei Papi alla New York delle performance, attraverso dodici indimenticabili figure femminili, cinque secoli di storia dell'arte rivivono con la potenza e la passione dei grandi amori.

in libreria


SOLFERINO